CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

21/217/CR6bis/C9-C17

CARTA DI GENOVA

La Scuola delle Regioni

1. Il ruolo dell'orientamento

Obiettivo del documento

Il presente documento "Carta di Genova - La Scuola delle Regioni" è un atto programmatico elaborato nell'ambito del Convegno Nazionale sulla Riforma dell'Orientamento svoltosi a Genova durante il Salone Orientamenti 2021, che descrive gli indirizzi nazionali per la programmazione e l'attuazione di misure di orientamento nei confronti di percorsi di istruzione e formazione e al lavoro. Lo scopo è quello di offrire un quadro comune per le iniziative che verranno intraprese da tutti i soggetti che operano sui territori regionali garantendo coesione ed unitarietà nella definizione di obiettivi comuni.

Le Regioni ritengono essenziale strutturare un sistema efficace di orientamento alla scelta del percorso formativo nei confronti dei giovani in uscita dal primo ciclo e frequentanti le ultime annualità dei percorsi di secondo ciclo (IV e V anni del sistema di istruzione e III e IV anni del sistema di istruzione e formazione professionale). Per i lavoratori, siano essi occupati, disoccupati, o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, si prevedono attività di orientamento al fine di indirizzarli al percorso formativo più adatto, secondo le diverse esigenze di aggiornamento o riconversione professionale.

1.1. Premesse

Le Regioni concordano che l'orientamento non è esclusivamente uno strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro bensì un processo complesso che concorre allo sviluppo della comunità e che occorre declinare in base all'ambito formativo e alle caratteristiche degli utenti. Esso ha una valenza trasversale e permette a studenti e lavoratori di sviluppare competenze progettuali a breve, medio e lungo termine garantendo al tempo stesso lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita personale e professionale e l'inclusione sociale valorizzando nel contempo le esperienze del passato.

In un mercato del lavoro dinamico e in continua evoluzione, l'acquisizione di competenze che forniscono a individui e gruppi modalità strutturate per raccogliere, analizzare e sintetizzare autonomamente informazioni in materia di istruzione e lavoro, nonché per prendere decisioni e affrontare i momenti di transizione, ha un ruolo centrale fin dalle prime fasi dei percorsi di studio e di lavoro.

Le grandi sfide della ripartenza e di accesso e gestione efficace dei fondi del programma NEXT GENERATION EU sono strettamente legate alla capacità dei sistemi territoriali di mobilitare e accompagnare le persone in base ai bisogni e alle specifiche caratteristiche e potenzialità.

Riconoscere le proprie aspirazioni e saper definire un percorso di istruzione, formazione o lavorativo sono elementi imprescindibili da affiancare all'ordinaria attività didattica. La consapevolezza del proprio percorso permette di limitare eventuali abbandoni precoci dei percorsi di istruzione e formazione, favorisce l'ottenimento del successo formativo e contrasta il fenomeno dei NEET.

A tal proposito, le Regioni concordano nel valorizzare il ruolo del tessuto produttivo locale e del capitale sociale ai fini orientativi. All'interno dei sistemi di istruzione e formazione professionale, le imprese sono considerate un luogo privilegiato di apprendimento e di orientamento. Questa modalità consente agli studenti di mettere a confronto le aspirazioni di ciascuno con la realtà lavorativa verificando così se la scelta della professione è effettivamente rispondente alla propria vocazione.

Il piano di orientamento si pone in coerenza con il Piano Nazionale Nuove Competenze e con il decreto attuativo della nuova politica attiva Garanzia per l'Occupabilità dei lavoratori (GOL).

1.2. Analisi dei fabbisogni

È importante che i giovani acquisiscano familiarità con il mondo del lavoro, conoscendone i settori produttivi, le figure professionali e le dinamiche in relazione ai trend e le evoluzioni dei mercati del lavoro territoriali.
Le Regioni metteranno a disposizione della collettività e dei principali *stakeholder* studi e analisi, anche in chiave predittiva, sui fabbisogni professionali delle imprese per orientare i giovani alla scelta del percorso formativo più idoneo, tenendo conto delle aspirazioni e degli interessi di ognuno nonché sul rapporto costi/benefici e misurazione degli effetti. Le Regioni utilizzeranno il proprio patrimonio informativo (CoB, esiti occupazionali dei percorsi formativi, analisi degli annunci di lavoro online, informazioni derivanti dalla gestione di avvisi di politiche formative e politiche attive del lavoro) per definire report descrittivi dei

fabbisogni formativi presenti e futuri del territorio. I report saranno pubblicati e resi navigabili in modo semplice per tutti coloro che saranno interessati a comprendere quali percorsi formativi offrono determinati sbocchi occupazionali e quali degli sbocchi occupazionali offrono una maggiore occupabilità nel medio e nel lungo termine.

2. Orientamento nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione professionale regionali

Alla conclusione del percorso di istruzione secondaria di primo grado, gli studenti e le relative famiglie hanno l'onere di scegliere quale percorso formativo affrontare per i successivi tre o cinque anni. Questa scelta ha importanti effetti di medio e lungo termine sugli sbocchi occupazionali e sulle aspettative dei giovani. Per questo motivo è importante che tutti coloro che intervengono nel processo di orientamento (allievi, genitori, docenti, orientatori) abbiano a propria disposizione informazioni chiare e precise sull'offerta formativa del territorio, sulle possibilità di proseguire il percorso lungo la filiera formativa e sui concreti sbocchi professionali delle diverse opzioni.

Tutte le attività di orientamento erogate nell'ambito dei diversi territori regionali garantiscono un trattamento paritario tra i percorsi statali di istruzione ed i percorsi regionali erogati nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale.

Un sistema organico di orientamento che possa soddisfare le necessità di tutti i soggetti interessati dovrà prevedere l'attivazione di tre categorie di azioni: attività formative, eventi di orientamento e misure a supporto.

2.1. Attività formative

Per offrire una maggiore capillarità delle attività formative legate all'orientamento è necessario avviare un processo di integrazione dei laboratori orientativi e delle ordinarie attività di formazione svolte presso gli istituti formativi. L'orientamento deve essere considerato come parte integrante della formazione dei giovani, per questo sarà necessario superare la rigidità del quadro orario nel rapporto scuola-lavoro individuando spazi innovativi e flessibilità dell'approccio.

Al fine di garantire la massima diffusione delle iniziative di orientamento, le Regioni intendono favorire l'attuazione di misure integrate con le attività scolastiche e formative curriculari già inserite nel monte ore annuale.

Percorsi modulari e piani formativi individualizzati

La valorizzazione delle aspirazioni e degli interessi dei singoli, anche attraverso la generalizzazione dell'istituto dei piani formativi individualizzati, implica il superamento dell'identità tra classe demografica e aula e l'utilizzo di modalità didattiche innovative che in parte superino le lezioni frontali e incentivino la partecipazione attiva degli studenti.

La definizione di percorsi formativi personalizzati va affiancata ad una flessibilità nella progettazione e nella fruizione delle attività formative sulla base delle necessità del singolo. In questo modo si renderebbe possibile favorire collegamenti tra discipline differenti e si garantirebbe una maggiore differenziazione dell'offerta formativa dei territori.

In questo modo gli allievi potranno individuare e raggiungere i bisogni formativi più idonei alle proprie aspirazioni, limitando al contempo il rischio di abbandoni prematuri dei percorsi e favorendo lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Moduli di orientamento

La riforma del sistema di orientamento descritta all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede l'attivazione di moduli di non meno di 30 ore nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle scuole secondarie di primo grado.

I moduli potranno prevedere attività laboratoriali che permettano agli studenti di sperimentare direttamente gli elementi caratterizzanti dei diversi percorsi formativi. Con la collaborazione degli enti di formazione professionale e delle Fondazioni ITS, saranno avviate azioni per la diffusione dei percorsi delle filiere regionali di formazione professionale e a realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS, al fine di favorire una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante. È previsto, inoltre, l'ampliamento della sperimentazione dei licei e tecnici.

Alternanza formativa per l'orientamento

Attraverso le attività di alternanza scuola-lavoro e i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), gli studenti hanno la possibilità di sperimentare in modo diretto il mondo del lavoro e di mettere alla prova il proprio interesse nei confronti di una determinata professione. Un PCTO evoluto con logica orientativa, al pari dell'alternanza formativa, è uno strumento con il quale gli studenti interagiscono con le realtà del territorio e si inseriscono in contesti organizzativi aziendali che permettono loro di confrontare aspirazioni, interessi e aspettative con la realtà del mondo del lavoro.

Orientamento nelle scuole primarie

Anche agli studenti più giovani devono essere offerte opportunità di introspezione e occasioni per mettersi alla prova e valutare le proprie competenze, attitudini, potenzialità e individuare i propri punti di debolezza ponendosi obiettivi di miglioramento.

Già nell'ambito del sistema di istruzione primaria, con la guida di personale docente qualificato e orientatori, gli studenti dovranno confrontarsi con attività didattiche finalizzate alla conoscenza e rappresentazione di sé, all'acquisizione della capacità di scegliere e allo sviluppo della curiosità e della volontà di apprendere.

2.2. Eventi di orientamento

Le Regioni ritengono necessario affiancare alle attività di orientamento erogate in contesto ordinario anche eventi, incontri e manifestazioni di più ampio respiro che possano mettere in relazione diretta enti formativi, istituzioni scolastiche, fondazioni ITS, Università e imprese.

Saloni dell'orientamento

I saloni si realizzano in ampi spazi che consentono la presenza contemporanea di molti soggetti rappresentativi delle realtà formative e lavorative che operano nel territorio di riferimento. Essi sono caratterizzati dalla presenza di stand affidati a enti di formazione, scuole secondarie di secondo grado, fondazioni ITS e Università che presentano la propria offerta affiancate da imprese e associazioni che presentano le rispettive proposte. Gli stand possono essere organizzati anche in relazione ai mestieri rappresentati al fine di promuovere le professioni anziché la singola scuola o il singolo indirizzo di studi.

Nell'ambito di queste iniziative possono essere realizzate diverse tipologie di intervento:

- attività informative di divulgazione dell'offerta formativa del territorio, dei dati sulle professioni più ricercate e di testimonianze di studenti e imprenditori dei diversi settori produttivi;
- attività formative per docenti e orientatori, famiglie e studenti finalizzate a far conoscere i principali strumenti utili per determinare il percorso di studio o lavorativo più affine agli interessi e alle aspirazioni dei giovani.

Incontri con testimonial dal mondo del lavoro e visite alle imprese

Attraverso il coinvolgimento delle aziende, i giovani hanno la possibilità di accedere a informazioni concrete e aggiornate sul mercato del lavoro e di iniziare a muovere i primi passi nel mondo del lavoro. L'incontro con dei testimonial del lavoro – esperti in grado di

coinvolgere famiglie e studenti in attività laboratoriali e seminari – gioca un ruolo significativo nell'aiutare gli studenti a esplorare, chiarire e definire meglio le proprie scelte sia relative al futuro percorso professionale sia a quello formativo.

A queste iniziative si aggiungono le visite organizzate di piccoli gruppi di allievi guidate da orientatori e personale docente attraverso le quali gli imprenditori possono illustrare "dal vivo" i processi produttivi e gestionali e l'organizzazione del lavoro in azienda. Gli studenti hanno la possibilità di scegliere le imprese da visitare in base ai propri interessi e aspirazioni.

2.3. Misure a supporto

A fianco delle attività formative e degli eventi, le Regioni intendono definire una serie di misure di supporto che contribuiscano a creare un contesto favorevole affinché si sviluppi un sistema di servizi di orientamento organico e funzionale.

Istituzione della nuova figura di orientatore

Le istituzioni scolastiche dovranno dotarsi della figura di orientatore – inteso come soggetto esperto nel far emergere interessi, inclinazioni e talenti dei giovani al fine di individuare il percorso formativo più adatto – che si occuperà di definire e progettare percorsi personalizzati di orientamento e di formazione orientativa per gli allievi iscritti.

La nuova figura dovrà rientrare nella Riforma del reclutamento dell'organico prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I criteri di riparto dovranno garantire un rapporto adeguato tra orientatori e studenti di ogni istituzione formativa.

Formazione orientativa

Le iniziative di formazione orientativa sono proposte al personale docente e ai orientatori che vogliano sviluppare delle competenze relative all'utilizzo di nuove metodologie didattiche e di software specifici per lo sviluppo della didattica orientativa. In particolare le proposte formative verteranno: per i docenti delle primarie sui metodi innovativi di insegnamento, per le secondarie di 1 grado su orientamento e conoscenza dei percorsi successivi per attitudini e contesto territoriale, per secondarie di 2 grado sull'orientamento verso ITS e inserimento al lavoro oltre a quello universitario.

L'attività può essere svolta anche attraverso lo sviluppo di comunità di pratica in cui docenti e formatori condividono buone pratiche ed esperienze in una logica di rete.

Progetti di individuazione precoce del rischio di dispersione

Una delle finalità delle attività di orientamento è quella di limitare la dispersione scolastica in via preventiva, limitando gli errori e garantendo la linearità dei percorsi di crescita dei giovani.

Nei casi in cui l'azione preventiva non si dimostra sufficiente, le Regioni favoriranno l'attivazione di misure di contrasto alla dispersione in chiave proattiva, con l'obiettivo di intercettare i giovani a rischio di dispersione e di inserirli in progetti personalizzati di riorientamento anche attraverso laboratori professionalizzanti.

Riorientamento e certificazione delle competenze

Le Regioni si impegnano a valorizzare la coesione tra i servizi di riorientamento e quelli di certificazione delle competenze di cui al d.lgs. 13/2013 fine di valorizzare le esperienze maturate. Tali esperienze saranno tenute in considerazione sia nei casi di interruzione dei percorsi che nell'ipotesi di reiscrizione a percorsi formativi differenti, anche con riferimento ai percorsi erogati dai Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA).

World skills competition

Le World Skills Standards Specifications (WSSS) sono un punto di riferimento mondiale e rappresentano il catalogo di conoscenze, abilità, competenze e *best practice* internazionali relativi a professioni specifiche. Riflettono la visione condivisa a livello globale di quali conoscenze e abilità sono richieste a coloro che svolgono un determinato ruolo lavorativo e sono stilate da esperti internazionali e vengono aggiornate ogni due anni.

Uno degli elementi di spicco del movimento, che rafforza la sua valenza di arricchimento dei sistemi regionali di VET, sta nella individuazione e valorizzazione di quelle che sono definite future skills: competenze con un alto tasso di tecnologia, individuate tramite la lettura di tendenze globali del mondo del lavoro. Le future skills rappresentano dunque la capacità di prevedere tali macrocambiamenti, per poter mantenere un alto livello di competitività. World Skills nella sua strutturazione rimarca l'efficacia della formazione professionale, rendendo evidente l'alta qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. In questo senso, le competizioni esprimono il valore della VET come opportunità e crescita per i singoli allievi.

Il valore orientativo del sistema World skills è molto alto in quanto illustra ai giovani un'ampia gamma di opportunità formative e lavorative all'interno di una cornice articolata, in cui le competizioni ai diversi livelli rappresentano il culmine di un processo.

Sviluppo di *academy aziendali*

Le Academy aziendali possono favorire un legame fra produzione e innovazione coinvolgendo la filiera di riferimento, laboratori esterni, centri di ricerca, università e sistema formativo. Esse svolgono un ruolo con riconoscimento sociale e ritorno di immagine contribuendo alla crescita culturale, educativa e professionale dei giovani.

3. Orientamento nell'ambito dei sistemi di politiche attive regionali

I servizi di orientamento nell'ambito delle misure di politica attiva presentano alcune particolarità che rendono necessario l'utilizzo di misure differenti rispetto a quelle dedicate agli studenti. In ogni caso, è possibile servirsi delle misure di orientamento dedicate ai sistemi di istruzione e formazione professionale regionali laddove compatibili.

Vista l'eterogeneità dei destinatari delle misure di politica attiva, l'attività di orientamento dovrà essere svolta dopo una prima valutazione dei fabbisogni dell'interessato in esito alla quale è prodotto un bilancio di competenze. Una volta verificato il grado di distanza dal mercato del lavoro è possibile orientare il destinatario verso un percorso di formazione per l'aggiornamento o la riqualificazione professionale (orientamento alla formazione), o verso servizi al lavoro (orientamento ai servizi al lavoro).

In ogni caso deve essere valorizzata l'iniziativa del destinatario volta alla fruizione dei servizi di formazione e di politica attiva erogati nell'ambito dei sistemi regionali, alla ricerca attiva di un lavoro e all'autoimprenditorialità.

3.1. Orientamento alla formazione

A seguito della definizione del bilancio di competenze, il destinatario della misura può essere indirizzato ad un percorso di aggiornamento professionale o di riqualificazione professionale.

- I percorsi di aggiornamento professionale sono finalizzati ad affinare ed aggiornare le competenze del destinatario per facilitarne la ricollocazione;
- I percorsi di riqualificazione professionale sono finalizzati a fare acquisire al destinatario competenze nuove, anche relative ad un settore differente da quello di provenienza, e altamente spendibili sul mercato del lavoro.

Tra i percorsi formativi di approdo possono essere ricompresi quelli finanziati da avvisi regionali relativi alla formazione per adulti e ai percorsi – anche ordinamentali – erogati nell'ambito dei sistemi regionali di istruzione e formazione.

3.2. Orientamento al lavoro

Nel caso in cui, a seguito di opportuna valutazione, non necessiti di attività di formazione, il destinatario accede a servizi specificamente diretti alla ricerca di una nuova occupazione, quali:

- supporto alla compilazione del Curriculum Vitae e all'aggiornamento del proprio profilo digitale;
- somministrazione di una lista di *vacancies* in linea con il profilo professionale;
- attività di sviluppo delle competenze digitali funzionali alla fruizione dei servizi di politica attiva;
- erogazione di una mappa dei servizi accessibili.

4. Piattaforme

Le Regioni favoriscono l'implementazione di portali dell'orientamento formativo innovativi che offrano servizi quali la geolocalizzazione dell'offerta formativa, la quantificazione dell'offerta di classi disponibili in ogni soggetto formativo per ciascun indirizzo di studi, la descrizione delle professioni e dei percorsi associati a ciascun indirizzo di studi, ulteriori strumenti orientativi atti a far emergere le aspirazioni e le attitudini degli studenti.

Il servizio potrà essere potenziato attraverso l'integrazione con un sistema permanente di previsione e rilevazione dei fabbisogni professionali delle imprese e di definizione dei principali skill gap in grado di confrontare per i singoli profili professionali, competenze, o per interi ambiti, quadri informativi eterogenei.

Roma, 2 dicembre 2021